

**CORRADO CAGLI** espone 22 inediti alla galleria 75 di Roma, via Condotti, 75

Enfant prodige negli anni '30 (è nato ad Ancona nel 1910), esule in Francia e America dopo le leggi razziali, cronista della guerra con gli alleati in Italia, metafisico subito dopo la liberazione, «scientista» poi, Corrado Cagli è un personaggio famoso e oscuro della pittura italiana. È uno sperimentatore e un agitatore; i suoi quadri sono una lunga curiosità magico-intellettuale, una enciclopedia di «impronte»: di oggetti, di corpi, di materie, di stoffe, di cose, di labirinti, di luci, di cultura, di libri e di idee. È un etnografo dell'arte moderna, con le mani invece che con la penna. Grafico piuttosto che pittore, razionale ma in una psicologia mediterranea, quello che Cagli racconta è la sua intelligenza malinconica e pessimista, la sua curiosità fervida e tuttavia senza illusioni, sempre controllata, sempre «vista». Tra le composizioni più belle della mostra le «polverizzazioni»: tarsie, equilibri di oggetti, di cose (la paglia di una sedia viennese, merletti, cimose di stoffe, impronte metalliche) ottenute con una vernice a spruzzo che rende le tele impassibili e profonde.